



ORIGINALE

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N° 13 DEL 28/01/2020**

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 GENNAIO 2020

L'anno **2020**, addì **ventotto** del mese di **Gennaio** alle ore **20:30**, nella Sala delle Adunanze Consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

NOMINATIVO	P	A	NOMINATIVO	P	A
NASCIUTI MATTEO	X		VENTURI SILVIA	X	
MEGLIOLI PAOLO	X		FORACCHIA MARCO	X	
BARONI UMBERTO	X		SANTORO ANGELO	X	
MONTI LUCA	X		NIRONI FERRARONI ALESSANDRO	X	
ROMAGNOLI GIOVANNI	X		ZANNI ALESSANDRO	X	
RABITTI GIULIA	X		BELTRAMI DAVIDE	X	
DEBBIA BEATRICE	X		MASELLI PATRIZIA	X	
RIVI ALESSIA	X		BARBANTI MARCO	X	
GALLINGANI MARCELLO	X				

Presenti: 17 Assenti: 0

Partecipa alla seduta il Segretario generale **Dott. Rosario Napoleone**.

Il Presidente Del Consiglio **Paolo Meglioli**, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **16 Consiglieri e il Sindaco**

Sono presenti gli Assessori: Marco Ferri, Matteo Caffettani e Davoli Elisa.

Si da atto che alla **deliberazione nr. 10** i Consiglieri presenti sono 15 più il Sindaco in quanto esce
Marcello Galligani

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 13 DEL 28/01/2020

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 GENNAIO 2020

IL CONSIGLIO COMUNALE

nell'odierna seduta del 28 gennaio 2020 svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Chiedo a tutti di prendere posto, buonasera, iniziamo la seduta del Consiglio Comunale, passo la parola al segretario dottor Napoleone per l'appello”.

SEGRETARIO – DOTT. ROSARIO NAPOLEONE:

“(Appello)”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Bene, tutti presenti. Possiamo partire con il punto n. 1”.

PUNTO N. 1 – APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA SEDUTA DEL 19/12/2019 NR. 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135 E 136

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Favorevoli?”

Posto in votazione il punto 1, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli	n. 11;
contrari	n. 0;
astenuiti	n. 6;

PUNTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Comunicazioni del presidente del Consiglio Comunale, semplicemente ho omaggiato il Consiglio Comunale con un presente dalla Nuova Zelanda, spero sia stato gradito. Ci manca mezza Giunta, gliela darò quando vengono in consiglio comunale. Il sindaco è stato omaggiato con delle palline da golf conoscendo la passione per questo sport, quindi vado contro il mio sindaco per una volta. Punto n. 3”.

PUNTO N. 3 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO

NASCIUTI MATTEO SINDACO:

“Velocissime. Mi premeva ringraziare l'ufficio elettorale, tutti i presidenti, gli scrutatori, i rappresentanti di lista perché nei 23 seggi di Scandiano le operazioni si sono svolte nella massima tranquillità con un'ottima efficienza, siamo stati tra i primi a consegnare i dati in Prefettura, quindi

semplicemente volevo prendere la parola per dare omaggio a chi nei giorni scorso ha lavorato giorno e notte per un ottimo risultato non elettorale ma logistico complessivo della macchina che comunque non sempre è facile da gestire”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie. Passiamo ora al punto n. 4”.

PUNTO N. 4 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI DI MAGGIORANZA “PARTITO DEMOCRATICO”, SIAMO SCANDIANO” E “FRAZIONI IN COMUNE” IN MERITO A QUALE FUTURO PER VIA MAGATI

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“La parola al consigliere”.

VENTURI SILVIA CONSIGLIERE:

“Grazie presidente, buonasera a tutti. <<Premesso che via Magati è una delle vie più antiche e di maggior valore storico e culturale di Scandiano e vi è sita la casa natale di Lazzaro Spallanzani, dichiarata monumento nazionale nel 1939 e crocevia del centro storico adiacente a Piazza Fiume, a Piazza della Libertà, collega Corso Garibaldi a Piazza Boiardo; considerato che è opinione comune sia una delle vie più suggestive di Scandiano, sicuramente la più apprezzata e fotografata durante le manifestazioni scandianesi come ad esempio Festival Love, nonostante in passato fosse una delle vie principali per l’artigianato scandianese, è ormai stata abbandonata da attività commerciali e ricreative, il che ha portato ad uno stato di scarsa cura e fruibilità da parte dei cittadini malgrado la centralità della posizione. Numerose aree del centro storico di Scandiano sono state oggetto di riqualificazione negli anni passati e da altre lo saranno nell’arco dei prossimi anni. Gli edifici che si affacciano su tale via sono abitati da molte persone e sono presenti studi professionali; ritenuto che un progetto di riqualificazione adeguato potrebbe ridare vita a via Magati rendendola di nuovo appetibile a livello commerciale, immobiliare e ricreativo e per lo sviluppo turistico, attrattivo e commerciale di una città è importante che il centro storico sia curato ed armonico nel suo complesso, si interroga il Sindaco e la Giunta se l’amministrazione è a conoscenza di tale situazione e nel caso la risposta sia affermativa, se siano in fase di studio strategie e provvedimenti di riqualificazione volti a far tornare via Magati ad essere asse fondamentale per il commercio ed il turismo cittadino>>. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Venturi. La risposta, assessore Caffettani”.

CAFFETTANI ASSESSORE:

“Grazie presidente, buonasera a tutti. Condividiamo la preoccupazione e gli auspici insiti in questa interrogazione. Quindi il primo punto, la prima risposta alla prima domanda è: la situazione diciamo, usiamo parole dolci, di non ottimale sistemazione ed anche immagine di questa via è nota, condividiamo l’importanza di questo pezzo di centro storico per la peculiarità che ha, per la sua storia legata a Piazza Fiume ed alla comunità ebraica che vi era insediata. Via Magati è caratterizzata, come già ricordato nell’interrogazione, da un affaccio di casa Spallanzani, della torre civica, elementi caratterizzanti questo pezzo di centro storico. Quindi a nostro avviso la riqualificazione di tale via è immaginabile se legata a quella di Piazza Fiume, quindi alla riqualificazione di Piazza Fiume che, come sapete, è prevista nel piano pluriennale degli investimenti come intervento immediatamente successivo a quello di Piazza Spallanzani. Cosa fare dopodiché? Allora la parte pubblica intendiamo, quindi il Comune può agire su ciò che è di propria pertinenza, quindi sulla parte relativa all’illuminazione ed alla pavimentazione, però è evidente che se parliamo di riqualificazione che dia un senso nuovo e migliore a questa via, come auspicato nell’interrogazione, non è sufficiente solo un intervento dell’attore pubblico ma è necessario un coinvolgimento dei proprietari, ad esempio si può pensare ad un bando per il recupero delle facciate delle proprietà che affacciano appunto su questa via. Poi andrà perseguito un piano di valorizzazione dell’area comprendendola in iniziative che in parte già si svolgono, pensiamo al Festival Love dove almeno in quei giorni la via, come tutti ricorderete, si anima perché viene

decorata con delle installazioni ed alcune attività commerciali si servono di alcuni locali sotto i portici per installare il loro punto di ristoro. Quindi inserimento nelle iniziative già presenti, coinvolgimento delle realtà commerciali che già ci sono, negozi che si affacciano lì e coinvolgimento chiamiamolo in cantiere delle idee per via Magati. Io penso a chi già è lì, ad esempio la Compagnia della Spergola che ha sede all'inizio, nella parte alta ed eventualmente anche alla Confraternita dell'Aceto Balsamico che ha sede nella parte terminale della via. Quindi il messaggio è: condividiamo la preoccupazione per lo stato attuale, condividiamo gli auspici per un miglioramento della situazione che a nostro avviso può passare attraverso il coinvolgimento di più attori. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Caffettani. La parola al consigliere Venturi”.

VENTURI SILVIA CONSIGLIERE:

“Siamo soddisfatti della risposta. Grazie”.

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Nell’interrogazione non è previsto dibattito, da regolamento le interrogazioni sono soltanto il proponente, la risposta della Giunta e nel caso ci sia dichiarazione di dichiararsi appunto soddisfatto o non soddisfatto o parzialmente soddisfatto sul tema esposto”.

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Mi rendo conto, a questo punto mi viene da dire che questi temi possono anche essere sviluppati nelle commissioni dove comunque... Però dalle interrogazioni, poi casomai il segretario può anche...”

INTERVENTO:

“...(fuori microfono)...di un’interrogazione, tutto qui. Mi pare che ogni volta la facciamo troppo lunga, presidente. Comunque va bene così”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Penso di farla lunga semplicemente da...”

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Passiamo al punto n. 5”.

PUNTO N. 5 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI DI MAGGIORANZA “PARTITO DEMOCRATICO”, SIAMO SCANDIANO” E “FRAZIONI IN COMUNE” IN MERITO ALLA SITUAZIONE SGAMBAMENTO AREA CAPPUCCINI

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Consigliere Rabitti”.

RABITTI GIULIA CONSIGLIERE:

“Grazie presidente, buonasera a tutti. Vado a leggere l’interrogazione a risposta orale sulla situazione sgambamento area Cappuccini. <<Preso atto delle numerose segnalazioni fatte dai fruitori dello sgambamento per cani in zona Cappuccini riguardanti la presenza di condizioni di estremo pericolo per la salute degli animali che frequentano l’area quali: vari ritrovamenti di polpette contenenti chiodi o sostanze estremamente tossiche, in novembre tagli alla recinzione per creare pericolosi varchi di uscita, ritrovamento ad agosto di un coltello interrato con lama fuoriuscente dal terreno, presenza, sempre nel mese di agosto, di una sostanza schiumogena all’interno dell’abbeveratoio; preso atto dei frequenti dissidi tra gli abitanti dei condomini adiacenti all’area di sgambamento ed i fruitori della stessa; considerato che il ruolo dell’amministrazione è curare la manutenzione delle suddette aree e far sì che queste siano fruibili per qualsiasi proprietario di cani voglia accedervi in totale sicurezza e considerato che il ruolo dell’amministrazione è anche tutelare la tranquillità dei nuclei famigliari residenti nelle zone adiacenti alle aree di sgambamento ed il decoro delle aree verdi pubbliche ad esse adiacenti, si interroga l’amministrazione comunale

nella persona dell'assessore competente per sapere: di quali segnalazioni l'amministrazione è a conoscenza; quali provvedimenti l'amministrazione intende adottare ed in quali tempistiche>>. Grazie".

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

"Grazie consigliere Rabitti. La parola all'assessore Ferri".

FERRI ASSESSORE:

"Buonasera, grazie. Allora certamente siamo a conoscenza delle problematiche che si sono manifestate nell'area sgambamento di via Libera sia dal punto di vista delle azioni che sono state compiute diciamo contro i frequentatori dell'area, in particolare contro i frequentatori a quattro zampe dell'area e sia per quello che riguarda alcune lamentele che vengono invece fatte dai residenti nelle abitazioni adiacenti l'area. Allora premesso che qualunque sia il problema, certamente le azioni che sono finite anche sui giornali, quindi posizionamento di materiali pericolosi, di polpette avvelenate, di manomissioni della recinzione sono tutte ovviamente cose da condannare e sono anche peraltro reati puniti dal codice penale perché il tentativo e l'avvelenamento di un animale è punito dal codice penale, quindi premesso che, ripeto, qualunque sia il problema questo non è ammissibile, ci sono stati posti appunto due tipi di problemi, uno è questo, quindi come tutelare le persone che legittimamente, visto che quella è un'area dedicata allo sgambamento cani, quindi per fare in modo che queste cose non si ripetano e diciamo così dall'altra parte, utilizzo questo termine mettendolo tra virgolette, da parte dei residenti nelle case adiacenti è stato richiesto al sottoscritto ed al sindaco di cercare di tutelare la loro, diciamo così, quiete segnalando e portando anche prove concrete del fatto che ci sono in alcuni momenti della giornata ed anche nelle ore notturne frequentazione e diciamo confusione, proprio insomma inquinamento acustico talora anche dovuto ad un uso improprio dell'area nel senso che viene rilevato dagli stessi residenti il fatto che soprattutto nelle ore notturne diciamo che persone si radunano lì nell'area sgambamento non per portare i cani ma semplicemente per chiacchierare, parlare, a volte schiamazzare, quindi questo ovviamente dà fastidio a chi ha le abitazioni, magari la camera da letto che dà sull'area di sgambamento. Allora certamente un'area sgambamento cani diciamo nelle immediate vicinanze di abitazioni non è sicuramente la localizzazione ideale, questo è un dato di fatto, purtroppo quella fu la prima, realizzata molti anni fa, le altre due, anche la più recente, sono state fatte in modo appropriato lontano dalle abitazioni, parlo di quella nell'area del Parco Morgone e dell'ultima in termini di tempo nella zona di Arceto, proprio per non creare situazioni di questo tipo. Abbiamo cercato di regolamentare intanto l'accesso all'area, quindi vietando l'utilizzo dell'area nelle ore notturne, considerando, ripeto, che essendo un'area sgambamento cani insomma nelle ore notturne non dovrebbe essere utilizzata. Alcuni residenti che ho ricevuto anche qualche giorno fa mi hanno confermato che la situazione è migliorata, anche se non è risolta del tutto. Quindi al momento per quello che riguarda diciamo la tutela della quiete di chi abita in quella zona vediamo come sono diciamo le risultanze di questa sperimentazione, se avete modo di vedere davanti alla zona ci sono dei cartelli proprio che indicano il fatto che in determinate orari bisogna rispettare insomma il silenzio ed in altri orari non bisogna usare quell'area sgambamento. Sul fronte del tutelare invece chi utilizza quell'area, ripeto, in modo proprio perché è un'area sgambamento cani abbiamo chiesto anche alla polizia municipale di fare qualche passaggio in più e valuteremo, e questo penso lo dirà il sindaco in un'interrogazione che riguarda la stessa zona, dopo, nell'interrogazione successiva, il discorso della videosorveglianza. Quindi interessando una zona limitrofa dove sono successi altri fatti valutiamo questa soluzione, perché la situazione finale, diciamo così, se non funziona nulla di tutte queste azioni è quella di valutare lo spostamento dell'area da un'altra parte. È ovvio che lo spostamento dell'area da un'altra parte vuol dire reperire un'area più o meno nella stessa zona perché quella insomma serve un bacino d'utenza del capoluogo e vuol dire comunque anche metterci risorse perché insomma fare un'area ex novo è vero che si tratta di un'area verde attrezzata, però comunque non è certo a costo zero. Grazie".

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

Grazie assessore Ferri. Consigliere Rabitti".

RABITTI GIULIA CONSIGLIERE:

“Grazie. Mi ritengo soddisfatta”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie. Passiamo al punto n. 6”.

**PUNTO N. 6 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE
“GRUPPO MISTO” IN MERITO AL COLLEGAMENTO FIBRA OTTICA LOCALITA’
GESSI DI MAZZALASINO**

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Consigliere Beltrami”.

BELTRAMI DAVIDE CONSIGLIERE:

“Ok, buonasera presidente. Allora: <<I sottoscritti consiglieri ricevute segnalazioni da residenti in località Gessi di Mazzalasio circa la limitata capacità operativa della connessione web; constatata personalmente l’esistenza del problema; considerato che gli obiettivi infrastrutturali relativi alla banda ultralarga dettati dall’Agenda Digitale Europea prevedono per il 2020 la disponibilità di banda ultralarga, almeno - va bene, qua ho scritto i giga – per tutti e che il 50% delle famiglie usi la connessione ad almeno 100 megabit; ritenuto che la criticità possa dipendere dalla circostanza che la cabina di fibra ottica più vicina è ubicata a Iano, ad una distanza di circa 3 chilometri dalla località interessata, interroghiamo la Giunta nella persona dell’assessore competente al fine di sapere: se sia a conoscenza del problema sopra descritto, se esistono criticità analoghe in altre zone del territorio comunale, quali azioni intenda implementare al fine di conseguire entro il prossimo anno gli obiettivi fissati dall’Agenda Digitale>>. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Beltrami. Assessore Ferri”.

FERRI ASSESSORE:

“Grazie. Allora come viene ricordato nell’interrogazione, l’Agenda Digitale Europea ha definito come obiettivo di connettività per il 2020 per tutti i cittadini dell’Unione l’obiettivo dei 30 mega, questo valore di 30 mega è la banda minima verso l’utenza per definire il servizio a banda ultralarga. L’Europa ha poi definito un obiettivo di utilizzo della banda ultralarga ancora più sfidante sempre entro il 2020 dei 100 mega per il 50% della popolazione ove utilizzo implica oltre la disponibilità del servizio anche la contrattualizzazione e la capacità di utilizzo. L’Italia poi ha adottato il proprio piano nazionale inserendo un dettame della disponibilità dei 100 mega per l’85% della popolazione ipotizzando che vi sia circa un 35% che non procederà alla contrattualizzazione o che ne abbia capacità di utilizzo. In particolare l’Agenda Italiana prevede la connettività ad almeno 100 mega fino all’85% della popolazione, garantendo al contempo una copertura minima di almeno 30 mega in download a tutti i cittadini entro il 2020, una copertura da almeno 100 mega di sedi di edifici pubblici, scuole ed ospedali in particolare e poi la banda ultralarga nelle zone industriali. Gli obiettivi di questo piano strategico sono calcolati al netto delle cosiddette case sparse, quindi diciamo luoghi ed abitazioni isolate, circa 2 milioni di unità immobiliari che sono state censite e che saranno raggiunte entro i termini da altri tipi di tecnologia. Allora il Ministero dello Sviluppo Economico attua queste misure anche attraverso una società in house che è Infratel Italia Spa e coordina tutte le attività e tutti gli attori che vengono coinvolti. Il governo tramite Infratel ha deciso di intervenire in quelle aree cosiddette a fallimento di mercato, quindi le aree laddove gli operatori economici non hanno interesse nell’intervenire, quindi l’intervento vuol dire creare l’infrastruttura che poi viene messa a disposizione di qualsiasi operatore economico ai prezzi stabiliti dall’Agicom, quindi dall’Agenzia di Controllo delle Comunicazioni. Viene fatta una fotografia periodica delle criticità e della situazione ed Infratel ha indetto una procedura di evidenza pubblica per l’individuazione del concessionario responsabile della realizzazione di queste infrastrutture che è stata vinta da Open Fibre che è una partecipata di Cassa Depositi e Prestiti ed Enel. Viene così monitorato puntualmente quelle che sono le cosiddette aree bianche e, come dicevo prima, è un impegno ovviamente importante anche dal punto di vista finanziario perché le risorse che il governo

ha messo per il raggiungimento di questi obiettivi sono circa 3 miliardi di euro di cui circa 1 e mezzo su fondi nazionali e circa 1 e mezzo su fondi regionali del fondo per lo sviluppo e la coesione. Fatta questa doverosa premessa, per quello che riguarda il Comune di Scandiano, noi abbiamo, siamo già parte attiva di questo progetto nel senso che in data 1° marzo 2019 abbiamo stipulato la convenzione con Infratel e Lepida, che è l'agenzia regionale, per l'attuazione del progetto "Piano Digitale Banda Ultralarga" che interesserà le aree che il concessionario che ha vinto il bando, quindi Open Fibre, ha individuato avendo le caratteristiche dei cosiddetti cluster C e D, quindi le aree indicate come aree, come dicevo prima, a fallimento di mercato. Nel rispetto degli impegni convenzionali che il Comune ha assunto con delibera di Giunta 118 del 15 maggio 2019 l'amministrazione ha messo a disposizione in comodato d'uso gratuito un'area pubblica per la realizzazione di un locale tecnico di rilevanza sovracomunale che verrà dislocato ad Arceto su un piccolo appezzamento di proprietà pubblica, che è necessario allo sviluppo della rete e del piano suddetto. Il concessionario sta completando la fase esecutiva della progettazione che interessa l'area di Scandiano ed in particolare le frazioni di Arceto e di Rondinara che erano due zone che risultavano appunto scoperte da questo servizio. In questo modo con la posa di queste infrastrutture si riuscirà anche, così ha detto il concessionario riservandoci di vedere poi il progetto esecutivo una volta che verrà presentato, che anche la località Gessi sarà raggiunta da una banda almeno di 30 mega, che è l'obiettivo minimo. Ok? Bisogna considerare che appunto questa località non è prioritariamente inserita negli interventi di Open Fibre perché non è ritenuta un'area a fallimento di mercato, dopodiché è ovvio che evidentemente gli operatori economici non hanno diciamo rilevato, come devo dire, dei margini insomma imprenditoriali di profitto, altrimenti l'avrebbero già fatto. Però con questo intervento che viene fatto su un'area che è censita come area bianca perché Infratel ed in questo caso il concessionario può intervenire solo su queste aree dichiarate a fallimento di mercato, ha garantito che anche la zona in località Gessi avrà appunto una connessione almeno a 30 mega. Grazie".

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

"Grazie assessore Ferri. La parola al consigliere Beltrami".

BELTRAMI DAVIDE CONSIGLIERE:

"Allora ci riteniamo soddisfatti dalla risposta dell'assessore Ferri e controlleremo comunque e monitoriamo la zona. Grazie".

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

"Grazie consigliere Beltrami".

PUNTO N. 7 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "SCANDIANO UNITA" IN MERITO ALLA SITUAZIONE SOTTOPASSO DELLA STAZIONE IN SOSTITUZIONE DEL PASSAGGIO A LIVELLO CHIUSO DALLA PRECEDENTE AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

"Consigliere Zanni".

ZANNI ALESSANDRO CONSIGLIERE:

"Buonasera. Allora conosciamo tutti lo stato di degrado di questo sottopasso pedonale, credo sia nostro dovere, dopo le tante segnalazioni ricevute, prendersi carico del problema. Ricordo inoltre, indipendentemente dalla gestione di questo sottopasso, che i cittadini residenti nel quartiere Cappuccini sono in attesa di un'azione concreta sul problema da noi definito città divisa, che sicuramente questo sottopasso in stato di degrado non risolve. Preciso, per stato di degrado intendo sporcizia e soprattutto senso di pericolosità percepita".

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

"Grazie consigliere Zanni. Assessore Ferri".

FERRI ASSESSORE:

"Allora il sottopasso oggetto dell'interrogazione è un'infrastruttura realizzata da Fer nell'ambito delle opere che erano collegate alle chiusure dei passaggi a livello su tutta la tratta, è tuttora

un'infrastruttura di Fer a cui compete la manutenzione straordinaria dell'infrastruttura. Tutto quello che è l'ordinario, quindi la pulizia, la cura ecc. del sottopasso è invece compito dell'amministrazione comunale. Allora per quello che riguarda diciamo così, come viene definita, la sensazione di sicurezza allora il sottopasso è illuminato ed è video sorvegliato perché c'è un impianto di videosorveglianza. Quindi direi che da questo punto di vista che problemi non ce ne sono, poi dopo quella che è la percezione di ciascuno di noi nel percorrere diciamo una strada o un sottopasso può anche essere soggettiva insomma ecco, più che esserci illuminazione e soprattutto video sorveglianza non saprei cosa poter aggiungere. Per quello che riguarda la cura, allora noi abbiamo rilevato effettivamente che purtroppo questo è anche conseguenza dell'incuria che tutti noi abbiamo frequentando certe zone perché se anche in un sottopasso, in una zona dove ci sono anche nelle immediate vicinanze dei cestini e troviamo rifiuti a terra, ovviamente i rifiuti non nascono da soli dai pavimenti ma vengono gettati da qualcuno, quindi l'impegno prioritario dovrebbe essere quello di utilizzare i cestini e non buttare le cose a terra. Abbiamo comunque, come facciamo di solito e non spendiamo pochi soldi all'anno per gestire l'incuria che la gente ha di certe zone, aumentato già dal 2020 le ore che vengono destinate allo spazzamento ed alla pulizia di tutti i sottopassi, perché il problema si pone in questo come anche negli altri nel senso che laddove ci sono zone potenzialmente più protette, dove si può commettere diciamo un'azione illecita, ovviamente queste sono zone più a rischio. Quindi abbiamo cercato di aumentare le ore in cui gli operatori che hanno in appalto il servizio cureranno questo, questo per andare incontro, ripeto, alla situazione di degrado in termini di abbandono dei rifiuti. Tengo a sottolineare appunto che parliamo quasi sempre di abbandoni, quindi teniamo sempre presente che, lo dico a malincuore, utilizziamo quei soldi pubblici per risolvere il problema di incuria da parte di cittadini scandinasi. Quindi in un certo senso penso che sia doveroso da parte dell'amministrazione intanto prevenire e cercare di punire anche queste azioni e cerchiamo anche in questi punti ed anche grazie alle vostre segnalazioni di indirizzare anche le azioni sanzionatorie, ad esempio delle Gev, anche su questi comportamenti, poi è chiaro che è anche compito comunque nostro risolvere e rendere questi luoghi accoglienti, tenendo conto che comunque alla fine insomma poniamo un po' sulle spalle di tutta la comunità anche azioni poco carine commesse da pochi".

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Ferri. Consigliere Zanni”.

ZANNI ALESSANDRO CONSIGLIERE:

“Sì. Credo che la strada della sanzione per coprire le spese non solo del sottopasso, vedo in generale la gente continua ad abbondare rifiuti ovunque, lo vediamo a Scandiano, è un argomento che abbiamo già trattato, però credo che su questa cosa dovremmo lavorare per cercare di almeno usare questi soldi, come dicevi tu prima, per tenere più pulita la nostra città. Credo che sia la strada giusta, poi insomma ragioniamoci insieme perché secondo me è utile. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Zanni”.

PUNTO N. 8 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “MOVIMENTO 5 STELLE” IN MERITO AGLI ORARI DI APERTURA DEL POLO MADE

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Consigliera Maselli”.

MASELLI PATRIZIA CONSIGLIERE:

“Grazie presidente. <<Premesso che la sessione invernale di esami universitari è un momento durante il quale aumenta considerevolmente l'affluenza degli studenti alla biblioteca e gli ambienti di studio messi a disposizione dal Comune; che nella presentazione del Polo Made nel periodico d'informazione dell'amministrazione comunale di ottobre 2018 Giulia Ferretti, presidente di Base, impresa sociale, dichiara: il polo è composto da uno spazio studio con 50 desk ed orario continuato dalle 8:00 alle 19:00, escluso martedì e domenica con spazio con working con 8 postazioni ecc.

ecc.; premesso anche che durante la discussione sulla mozione presentata dal nostro gruppo consiliare in merito all'estensione degli orari della biblioteca tenutasi al Consiglio Comunale il 26 di luglio scorso l'assessore Caffettani affermava: c'è il Polo Made a Scandiano che costituisce il bacino privilegiato di accoglimento di studenti universitari, e quindi è fisiologico che ci sia la transizione di studenti dalla biblioteca al polo e che questa problematica dobbiamo vederla anche in termini di spazio ed il Made è uno di questi spazi già a disposizione. Il capogruppo Monti parlava della volontà di creare uno spazio che fosse aggiuntivo oltre che alternativo alla biblioteca per dare risposte oltre agli studenti anche ai lavoratori ed alle partite Iva o ai liberi professionisti che non dispongono di spazi nelle loro abitazioni atti ad indire riunioni o a sviluppare incontri. Lo stesso sindaco sosteneva che Made fosse uno spazio dedicato allo studio prettamente universitario e che la problematica della commistione tra bambini ed universitari nella biblioteca di Scandiano è un tema che con il Made si è risolto. Visto che a seguito di segnalazione da parte dei cittadini scandianesi riguardo un'irregolarità o non prevedibilità di orari e dei giorni di apertura del Polo Made abbiamo provveduto a verificare l'effettiva presenza di tali criticità, riscontrando un orario di apertura molto limitato: martedì dalle 16:00 alle 19:00, tre ore, mercoledì dalle 16:00 alle 19:00, tre ore, sabato dalle 15:00 alle 18:00, tre ore; visto che il Made ha degli spazi a disposizione per lo studio ed il lavoro e sono rimasti chiusi al pubblico durante le festività dal 17 dicembre al 7 gennaio e che a seguito della riduzione degli orari di apertura del Made si sta verificando un sovrappollamento della biblioteca la quale non offre più sufficiente spazio per garantire a tutti una postazione per studiare e considerato che tipicamente le lezioni universitarie terminano le settimane prima di Natale e la sessione esami inizia dopo l'Epifania, quindi aumentando la necessità di avere spazi pubblici dedicati allo studio da parte degli studenti, interroga il sindaco e la Giunta per sapere se: è loro noto che gli orari del Made hanno subito una drastica riduzione creando disagi in particolar modo agli studenti sotto esame, così come a chi usufruisce degli ambienti per motivi di lavoro; se è a loro noto che il Caffè Made ha tenuto chiuso per tutto il periodo delle festività generando ancor più gravi disagi; chiediamo se come intendono risolvere i problemi in termini utili agli studenti che hanno la sessione di esami invernale; se è previsto un monte ore globale, orari ben precisi di accesso all'utenza e se tali vincoli vengono rispettati; infine quali sono le finalità della struttura fissate dal Comune che la cooperativa Base che lo gestisce deve rispettare ed eventualmente quali di queste finalità non sono più rispettate>>.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consiglieri Maselli. La parola all'assessore Caffettani”.

CAFFETTANI ASSESSORE:

“Grazie presidente. Il Polo Made ha raggiunto dalla sua apertura una certa visibilità in quanto ormai percepito come servizio innovativo e capace di rispondere ai bisogni di diverse fasce della popolazione raggiungendo target trasversali, giovani ma anche famiglie, pensionati ed associazioni non solo attraverso la caffetteria ma anche attraverso i laboratori e gli eventi che vi si svolgono. Il progetto è stato capace di raggiungere, concentrandoci a questo punto sulla fascia giovanile della popolazione, segmenti tra loro diversi dei giovani, ragazze e ragazzi con fragilità che sono da sempre un target principale di questa amministrazione come delle precedenti ed allo stesso tempo giovani con maggiori strumenti e possibilità, studenti universitari e giovani professionisti. Si è raggiunta un'alta interconnessione tra gli spazi del Polo (centro giovani, sala Casini, sala smart, caffetteria, sala prove, fabulan) che pur rispondendo a bisogni diversi quotidianamente e nel tempo si sono integrati tra di loro. Ad esempio, laboratori ed eventi che un tempo venivano realizzati al centro giovani adesso possono trovare spazio negli ambienti della caffetteria guadagnandone anche in visibilità oppure gli studenti che frequentano la caffetteria possono accedere anche a spazi e servizi del centro giovani e venire a conoscenza di proposte e di opportunità messe a disposizione dall'amministrazione e dal Polo, come ad esempio l'attivazione del tirocinio, il servizio civile ecc. La sala Casini a sua volta trova come punto d'appoggio la caffetteria in caso di eventi che necessitano di catering e buffet, come è accaduto più di una volta. L'apertura per diverse ore a settimana faceva parte di una caratteristica migliorativa a fronte della richiesta di tenere aperta

quella che prima, come tutti ricorderemo, era la birreria per solo nove ore settimanali. Quindi, faccio un salto in avanti per poi ritornare alla linea che sto seguendo, le nove ore che derivano dal conteggio che sono state citate nell'interrogazione sono né più né meno di ciò che veniva richiesto come pacchetto minimo. Nel frattempo l'offerta qual è stata quella che appena si è qui delineata ha creato un bisogno, il bisogno di spazi e di un numero cospicuo di ore di fruibilità. Da qui è difficile oggi tornare indietro senza snaturare il progetto. Allora il Made poi è stato chiuso per diversi giorni, come ha rilevato correttamente nell'interrogazione, quindi in questo è evidente che si deve rispondere prima alle due domande se eravamo a conoscenza di questo fatto, ma giova ricordare che in forza del contratto di subaffitto, spero che anche questo sia noto, che la cooperativa Base ha subaffittato il bar, in forza del contratto di subaffitto intervenuto negli ultimi mesi la gestione del caffè era commerciale. Quindi la scelta di aver chiuso per tre settimane è da riferirsi (inc.) che ora gestiscono la caffetteria. Il centro giovani invece, gestito ancora direttamente dalla cooperativa, come da contratto anche qui è rimasto chiuso per due settimane durante le festività natalizie. Il 30 dicembre del 2019 la cooperativa sociale Base ci ha ufficialmente comunicato che dopo mesi di sperimentazione, sperimentazione di che? Sperimentazione di un orario molto più ampio rispetto a quelle famose nove ore che dicevamo prima, diventava loro manifesto ed evidente l'impossibilità di sostenere economicamente questo modo di essere e di tenere aperto, quindi una non sostenibilità economica degli spazi e dei tempi così come era avvenuto sin ora, rendendosi quindi necessario da parte loro procedere ad un drastico taglio dell'orario di apertura che, ahimè, è quello che ha causato il disagio di cui ora siamo qui a parlare questa sera. Allora è chiaro che all'amministrazione una situazione del genere causa un vulnus perché lo causa ai cittadini, non all'amministrazione e quindi a questo vulnus era necessario ed è necessario riparare al più presto, il problema era in che termini. E mi spiego: a seguito di questa richiesta pervenuta in pieno periodo delle vacanze natalizie, il 30 dicembre, per evitare la rescissione di un contratto che avrebbe comportato la chiusura non solo del Made Caffè ma anche del centro giovani di Scandiano ed anche di quello di Arceto perché sono tutti parte dello stesso contratto, è stato necessario fare da parte degli organi competenti, in primis il dirigente preposto, tutte le verifiche del caso, normative a seguito delle quali è emerso, è stato valutato che il contratto non può che proseguire integralmente, così come è stato sottoscritto. E questo è stato comunicato alla cooperativa Base ufficialmente il 25 di gennaio, prot. 1873, chiedendo la riapertura da martedì 28 gennaio, quindi da oggi. Al fine di mantenere di mantenere il servizio oggi non è stato riaperto cioè prevengo eventuali osservazioni ma arriviamo alla conclusione di questo giallo, speriamo, al fine di mantenere il funzionamento dei servizi senza addivenire ad un contenzioso legale che avrebbe penalizzato fortemente in primis i cittadini scandianesi, si è ampiamente spiegato e motivato alla cooperativa le possibilità di modificare i contratti in essere. La cooperativa Base si è detta disponibile verbalmente a portare a termine il contratto, nonostante la mancanza di sostenibilità economica. Ad ora, ad horas non è pervenuta, oggi pomeriggio c'è stata un'ultimissima riunione questa mattina, in tarda mattinata, ad ore dovrebbe arrivare la conferma ufficiale di quanto detto appunto verbalmente che è stato garantito verbalmente cioè a riaprire dal 3 febbraio, da lunedì 3 febbraio per un totale di 64 ore settimanali che sarebbero così ripartite: lunedì, martedì, mercoledì 8 ore al giorno dalle 9:30 alle 17:30, giovedì e venerdì 14 ore al giorno dalle 9:30 alle 23:30, sabato 7 ore e mezzo dalle 10:30 alle 18:00 e domenica 4 ore e mezzo dalle 10:30 alle 15:00. Allora riassumendo, i virgolettati che vengono citati e riportati correttamente nell'interrogazione non sono da utilizzare come un dito puntato verso promesse non mantenute o chiacchiere dell'amministrazione, lo sarebbero se il Made non dovesse riaprire più come prima, questo è ovvio, ma in questo caso l'amministrazione sarebbe parte lesa. Questo per dire che è vero che ci sono stati dei giorni di chiusura che hanno causato un disservizio, però c'è stato manifestato un problema, il problema è stato però manifestato ufficialmente per iscritto manifestando, quindi segnalando a tutti gli effetti un problema il 30 di dicembre. Allora che cosa è meglio, è meglio cercare di arrivare alla soluzione diciamo tra persone ragionevoli cercando di contemperare gli interessi di tutti o avviare un contenzioso che di sicuro non avrebbe portato alla riapertura del Made il 3 di febbraio, parliamoci chiaro? Quindi questa è la ricostruzione dei fatti e ci

auspichiamo ovviamente che vada tutto per il verso giusto, nel senso di potere continuare ad avere questa bella realtà così come l'abbiamo conosciuta finora. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Caffetani. Consigliera Maselli”.

MASELLI PATRIZIA CONSIGLIERE:

“Non mi ritengo soddisfatta, però vorrei fare alcune precisazioni. Allora la nostra interrogazione non è una messa in accusa dell'amministrazione, del lavoro dell'amministrazione però il Made è un punto di riferimento importante per Scandiano ed era giusto da parte nostra portare questi fatti a conoscenza e chiedere soprattutto il perché e come, quello che ha portato alla chiusura e quello che l'amministrazione farà nel futuro. È chiaro anche che l'amministrazione è responsabile dei contratti che firma e del fatto che questi contratti vengano rispettati, l'ha detto lo stesso assessore Caffetani e questo è evidente. Quindi pur non ritenendomi soddisfatta, auspichiamo tutti, penso, che la questione venga risolta al più presto per il bene di tutti i cittadini e soprattutto dei ragazzi che hanno bisogno di un punto di appoggio per poter studiare in tranquillità, oltre che a tutto il resto della cittadinanza scandianese. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliera Maselli”.

PUNTO N. 9 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI DI MAGGIORANZA “PARTITO DEMOCRATICO”, SIAMO SCANDIANO” E “FRAZIONI IN COMUNE” IN MERITO AI RECENTI ATTI DI VANDALISMO AVVENUTI NEL QUARTIERE BISAMAR

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Consigliere Romagnoli”.

ROMAGNOLI GIOVANNI CONSIGLIERE:

“Grazie presidente, buonasera a tutti. Allora nelle ultime settimane il quartiere Bisamar, o quartiere dei Cappuccini come spesso lo chiamiamo, è stato oggetto di eventi spiacevoli e gravi che colpiscono per lo più appunto il convento dei frati Cappuccini e dietro ai quali si può immaginare una stessa mano, forse un insieme di mani poiché sono atti che sono stati probabilmente perpetrati da più persone. Sono stato ieri mattina personalmente a colloquio con alcuni frati del convento per provare un po' a raccogliere da loro le informazioni su quanto avvenuto e senza alcuna pretesa di elencare cronologicamente in modo esaustivo quanto successo riassumo soltanto alcuni eventi principali che vedono appunto danneggiamenti e furti, spostamenti perlomeno multipli di elementi del presepe, le statue del presepe che era nella piazzetta antistante la chiesa, incendio di oggetti situati nelle due edicole, un'edicola nella zona di via San Francesco che dà verso via Statale e l'altra più piccola quella verso via Beucci, quello che un pochino ha dato per primo, è andato agli onori delle cronache purtroppo, quindi scoppi di petardi con la distruzione della statua della Madonna sempre nell'edicola elencata precedentemente, quella all'angolo via San Francesco, lancio di oggetti ed imprecazioni in chiesa avvenuto due volte, una volta il 19 di dicembre ed una seconda volta, questo ancor più grave, lo scorso 15 gennaio quando gli oggetti lanciati hanno colpito degli anziani che stavano recitando il rosario. Quest'ultimo fatto decisamente più grave dei precedenti perché ha portato un po' ad un clima di paura e quindi mi dicevano che si vede la diminuzione delle presenze in chiesa e che c'è un anziano in particolare, di cui ovviamente non faccio il nome, che però non si è più sentito di ritornare al rosario, quindi era presente tutte le sere, un po' spaventato da questo fatto e c'è stata anche una denuncia all'Arma dei Carabinieri lo scorso 15 gennaio. Alla luce di questo abbiamo ritenuto, in primis quali residenti del quartiere, il sottoscritto ed il consigliere Baroni ma con tutti i consiglieri di maggioranza, abbiamo ritenuto di interrogare il sindaco e la Giunta per avere una relazione sugli atti di vandalismo e sui potenziali reati che sono stati perpetrati nel quartiere in particolare nei pressi del convento, illustrarci le azioni intraprese per individuare i colpevoli degli atti di cui al punto precedente e, se previste, le azioni che verranno messe in campo al fine di impedire l'accadimento di eventi simili nel prossimo futuro”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Romagnoli. La parola al sindaco per la risposta”.

NASCIUTI MATTEO SINDACO:

“Grazie presidente, grazie consiglieri. In seguito all'elenco dettagliato fornito a quest'aula dal consigliere Romagnoli partiamo nella ricostruzione dei fatti che farei appunto partire dal 15 gennaio, data in cui viene esposta pubblicamente una denuncia e di conseguenza partono una serie di indagini, indagini che informalmente erano già partite il giorno successivo agli atti vandalici del 31 dicembre, atti che hanno visto oltre ai danni fatti nella zona dei Cappuccini anche danni riportati ad autovetture sia nella zona Ventoso Scandiano che nella zona del Parco della Resistenza, Piazza Prampolini. Le indagini seguite dal comandante Rosati e Mazzoni del Corpo della Polizia Municipale di Scandiano e Tresinaro Secchia si avvalgono appunto dell'utilizzo delle immagini delle più svariate videocamere della videosorveglianza che è sia sul Parco della Resistenza che su Piazza Prampolini che hanno identificato già nella giornata di oggi questo gruppo di persone appunto incrociando i dati di varie telecamere. Da questo risultato si è già identificata una persona, quindi sappiamo già il nome ed cognome di uno dei ragazzi che compone questo gruppo di vandali e di conseguenza insieme alla Procura cercheremo di identificare anche il resto del gruppo per cercare di iniziare un percorso innanzitutto che porti loro a costituire presso la sede dei carabinieri, la caserma dei carabinieri un atto di autodenuncia, in modo da poter iniziare un percorso che non porti questi minorenni, perché di minorenni si tratta, ad un percorso giudiziario un po' più gravoso. Lì ho incontrato padre Davide subito dopo i fatti del 15 di gennaio, fatti incresciosi sui quali credo che nessuno di noi possa obiettare sulla gravità degli stessi anche da un punto di vista appunto psicologico visto che, come ricordava il consigliere Romagnoli, alcuni dei frequentatori del convento non si sentono più nella sicurezza di poter frequentare nelle ore serali il convento stesso e di conseguenza abbiamo già predisposto ed installato un punto di illuminazione nel sottopasso che va dalla statale a via San Francesco, l'angolo per intenderci dove è stato compiuto l'atto vandalico di cui ricordava appunto il consigliere Romagnoli, dopo di che come ricordava il vice sindaco Ferri sull'area che più o meno può gravare dallo sgambamento cani all'angolo di via San Francesco, quindi sottopasso, il perimetro del convento ed il piazzale antistante la chiesa tramite un sopralluogo del Sia vediamo se è possibile installare telecamere con non il ponte radio ma con una connessione diretta, quindi telecamere migliori sia da un punto di vista della qualità delle immagini che della sicurezza della trasmissione delle stesse perché sappiamo che a volte i ponti radio per questioni anche di meteorologia possono saltare, di conseguenza possono esserci dei black-out nella trasmissione delle immagini stesse. Dopo di che stiamo parlando di un disagio sociale che si sta manifestando e si è manifestato di un gruppo ristretto, parliamo di 5-6 ragazzi scandianesi perché vista anche l'età difficilmente possiamo pensare a persone che vengano da fuori, resta il tema di pagare ciò che hanno fatto ed i danni che hanno causato ed anche il tema di cercare di ricostruire un percorso che gli possa in qualche modo evitare di compiere queste scorribande che sono, al di là del danno alle cose ed alle persone, anche di un degrado sociale che è da un punto di vista appunto della tenuta stessa del quartiere perché plausibilmente potrebbero essere persone del quartiere stesso, si sta in qualche modo incattivendo. Quindi per rispondere alle tue domande, alle vostre domande: punto luce è installato, è già operativo nel sottopasso di via San Francesco, l'installazione di una telecamera che guardi appunto il perimetro diciamo del lato ferrovia del convento stesso, una nel piazzale antistante, adesso cercheremo anche rispetto appunto a quello che diceva il vice sindaco prima di capire, di coprire due aree in modo che comunque anche tutto il percorso della via Crucis sia in qualche modo video sorvegliato e la continuazione appunto delle indagini che hanno, come vi dicevo per ovvi motivi non sto qui ad elencare i nomi, riconosciuto uno dei cinque ragazzi, credo che a giorni suonerà il campanello qualcuno a questo ragazzo e cercherà appunto di fargli capire come funzionano le cose perché poi la conseguenza agli atti che hanno compiuto è una conseguenza grave anche nei confronti appunto della famiglia e dei ragazzi stessi. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie sindaco. Consigliere Romagnoli”.

ROMAGNOLI GIOVANNI CONSIGLIERE:

“Sono assolutamente soddisfatto della risposta, grazie delle informazioni, grazie anche della sensibilità dimostrata nel caso di cercare insomma la soluzione un po' migliore per far prendere consapevolezza della gravità del fatto e cercare il modo meno impattante probabilmente perché se ne renda conto, suggerisco soltanto di provare a valutare insieme ai frati la collocazione ottimale delle telecamere perché mi è stato richiesto così. Grazie”.

NASCIUTI MATTEO SINDACO:

“Sì. Rispetto a questo suggerimento siamo appunto in accordo con padre Davide, di capire e di fare un sopralluogo dopo che tecnicamente si è capito il tema proprio logistico della fibra o del ponte radio su che angolazione volgere appunto le telecamere che possono essere anche pluridirezionali, quindi possono anche coprire in un'angolazione diversa più spazi dell'area stessa. E' chiaro che il convento lo consociamo tutti come è perimetrato nel tessuto urbanizzato del quartiere, di conseguenza stiamo parlando anche di un'area abbastanza vasta che io conosco dai tempi in cui facevo gli scout, quindi anche scavalcabile da un punto di vista fisico perché comunque è cintato da un muro che comunque è abbastanza scavalcabile e padre Davide mi diceva che anche in altri lati dello stesso convento comunque si sono negli anni susseguite un po' di scorribande da parte dei ragazzi”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Siamo al punto n.10”.

**PUNTO N.10 – CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEL CEAS INTERCOMUNALE TRA L'UNIONE ED I COMUNI DI SCANDIANO, CASALGRANDE, CASTELLARANO, RUBIERA, VIANO, BAISO. APPROVAZIONE
PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“La parola all'assessore Ferri”.

FERRI ASSESSORE:

“Grazie. Proponiamo al Consiglio Comunale il rinnovo della convenzione per la gestione associata del centro di educazione alla sostenibilità, convenzione che è scaduta il 31 dicembre del 2019, nel 2015 fu sottoscritta la prima convenzione tra i comuni componenti l'Unione per la creazione di questo centro che fa parte della rete regionale dei centri di educazione della sostenibilità e che per il nostro territorio ha rappresentato una novità. Al Ceas, che abbiamo chiamato dagli inizi in accordo con gli altri comuni Terre Reggiane Tresinaro Secchia, abbiamo affidato in questi anni, che sono stati anni comunque sperimentali perché era la partenza di questo progetto, tanti temi legati alle politiche per la sostenibilità sia progetti rivolti alle scuole che progetti rivolti alla popolazione in generale. Abbiamo cominciato con tante idee e poche certezze perché, ripeto, si cominciava dal nulla ed è un progetto che ha avuto molto successo, molto apprezzamento nel mondo della scuola e nel mondo fuori dalla scuola, quindi in tutte le iniziative che sono state fatte su tutto il territorio dei nostri sei comuni. Come vi dicevo, fa parte di una rete regionale che opera nel campo dell'educazione alla sostenibilità che comprende comuni, altri Ceas, scuole, associazioni, fondazioni, enti pubblici e privati. L'obiettivo primario è quello di promuovere la cultura della sostenibilità attraverso progetti educativi integrati e sviluppando e consolidando la rete di attività e di struttura, realizza attività educative per far crescere nella popolazione sia giovane, quindi in età scolastica, e nella popolazione adulta tutte le conoscenze, i comportamenti e le capacità, capacità di azione su tantissimi temi che sono compresi nel termine sostenibilità che quindi vanno dalla scoperta del territorio all'uso consapevole delle risorse, al corretto uso delle risorse, alla corretta gestione dei rifiuti, alla sana alimentazione, ai sani stili di vita e ce ne sarebbero tantissime altre. E' chiaro che poi si fa una scelta e si cerca di portare avanti i progetti che più vengono richiesti dal mondo della scuola o che più hanno peculiarità per il nostro territorio. Il servizio dal punto di vista organizzativo fa capo al Comune di Scandiano che è il comune capofila e quindi come ente capofila il Comune di Scandiano si fa carico diciamo dell'organizzazione e della gestione di quelle che sono le spese ed il personale che si occupa del Ceas. Le spese sono ripartite in modo proporzionale tra i

comuni seguendo una ripartizione che è stata stabilita con delibera del Consiglio dell'Unione diversi anni fa per tutti i servizi associati, quindi prevede una copertura di spesa che è per il Comune di Scandiano del 48%, il Comune di Casalgrande e Castellarano il 15%, l'11,25% Rubiera, il 5% ciascuno per Viano e Baiso, ovviamente sono parametrati in proporzione alla popolazione. Le linee di indirizzo e di azione vengono decise dal gruppo di coordinamento che è formato dai sindaci o dai loro delegati dei comuni aderenti e provvede ogni anno appunto a dettare, ad approvare le linee di indirizzo che poi vengono tradotte in progetti concreti. La sede del Ceas, la sede fisica del Ceas è sempre stata e continuerà ad essere nell'ex scuola di Iano, in via del Seminario, che è stato un modo anche per recuperare un immobile che da qualche anno non veniva utilizzato e certamente si è scelto non a caso una scuola come sede, una ex scuola come sede di un centro di educazione. La convenzione ha scadenza fino al 31 dicembre 2024, quindi come nella scorsa volta abbiamo deciso di fare terminare la convenzione con di fatto il cambio della maggior parte delle amministrazioni dei nostri comuni in modo da avere qualche mese per poter fare i rinnovi e non impegnare oltre modo le amministrazioni che subiranno un cambio appunto di governo. Mi preme ringraziare tutti quelli che hanno collaborato in questi ultimi anni al successo di questo centro che ha avuto tante, ripeto, risposte positive ed anche richieste da parte soprattutto dalle scuole che non siamo riusciti neanche ad evadere. Questa è stata una punta di orgoglio ed anche di rammarico perché avremmo voluto rispondere positivamente a tutti quanti, però chiaramente bisogna fare i conti anche con le risorse che ci sono a disposizione. Un grazie particolare lo voglio rivolgere alle associazioni che hanno sempre collaborato attivamente, Scandiano in Transizione, il Cai, il Campanone, le Gev, guardie ecologiche volontarie ed il centro Babilonia di Casalgrande che hanno in vario modo partecipato alle attività del Ceas, così come voglio ringraziare anche EduIren che appunto per conto di Iren si occupa della parte di educazione alla sostenibilità da parte dell'azienda e devo ringraziare anche loro in modo particolare per il sostegno a tanti progetti ed il sostegno anche economico non indifferente che annualmente danno al funzionamento del Ceas. Non mi piace mai fare nomi o persone in Consiglio Comunale, però penso un ringraziamento di doverlo fare anche ai tre operatori che si sono prodigati in questi anni per il buon funzionamento delle attività che sono Matteo Benevelli, Debora Lervini, Laura Cattellani che hanno dato veramente prova di conoscenza e di capacità anche di sapere attrarre su temi non sempre facili, non sempre facili fasce di popolazione che appunto vanno dalle scuole dell'infanzia fino agli adulti. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Ferri. È aperto il dibattito. Consigliere Nironi”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO CONSIGLIERE:

“Grazie presidente. Come gruppo anticipo il nostro apprezzamento per le finalità, ma soprattutto per l'operatività concreta che ha avuto in questi primi anni il Ceas. Purtroppo nel corso della conferenza dei capigruppo non è stato possibile esaminare nel dettaglio, visto che il materiale era arrivato proprio la mattina e quindi non è stato possibile interloquire da un punto di vista tecnico su alcuni aspetti della convenzione che ci apprestiamo a votare e quindi mi scuserà la Giunta se approfitto di questa occasione per chiedere qualche chiarimento. Essenzialmente il chiarimento riguarda il sistema decisionale al quale l'assessore ha poc'anzi fatto riferimento perché il sistema decisionale del Ceas è essenzialmente incentrato sul gruppo di coordinamento che è formato da sindaci o da delegati dei sindaci dei comuni aderenti che svolge una funzione essenziale in quanto provvede a dettare gli indirizzi per l'elaborazione del programma e delle attività del Ceas e quindi per porre in essere poi tutte le decisioni per il corretto funzionamento ma anche per l'attività di controllo sulle attività e sulla rispondenza delle stesse alle finalità ed agli indirizzi di programma dettati dallo stesso gruppo di coordinamento. Ora salvo errore, ma ripeto approfitto di questo dibattito per avere questo chiarimento, non ho rinvenuto all'interno della convenzione ed anche all'interno del nostro gruppo, di un confronto che abbiamo avuto, non siamo riusciti a comprendere come funzioni questo sistema decisionale. Cioè se nel silenzio dell'art.7 sia un sistema decisionale all'unanimità o se invece viga per quanto riguarda le decisioni un criterio di proporzionalità a maggioranza basato sulla stessa proporzionalità che determina la ripartizione delle spese che fra l'altro, se abbiamo bene

inteso, vengono anticipate dal comune capofila e poi rimborsate dagli altri comuni aderenti. Ma, diciamo, questo è un aspetto diciamo di anticipazione finanziaria, non abbiamo dubbi sulla solvibilità dei beneficiari dell'anticipazione, ecco però considerando anche questo criterio di proporzionalità nella suddivisione delle spese non ci sembrerebbe incoerente, anzi ci sembrerebbe coerente che ad un criterio di proporzionalità nell'assunzione dei costi faccia riscontro un criterio di proporzionalità anche nell'assunzione delle decisioni che dovrebbe anche agevolare ecco il sistema. Ripeto, noi non l'abbiamo rinvenuto ma è possibile che ci sia un errore anche da parte nostra nella lettura del testo della convenzione e mi riferisco in particolare all'art.7 che si occupa appunto del sistema decisionale. Ripeto, la nostra interpretazione è che nel silenzio, salvo che non sia prevista in altri atti che noi non abbiamo avuto o non abbiamo letto, ma escluderei sotto questo aspetto perché i documenti sono quelli a disposizione, nel silenzio abbiamo il nostro timore che questo sia all'unanimità e questo non ci parrebbe coerente con l'impostazione che ho accennato poc'anzi in tema di ripartizione dei costi. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Nironi. Altri interventi? Consigliere Debbia”.

DEBBIA BEATRICE CONSIGLIERE:

“Grazie presidente, buonasera a tutti. Il mio intervento è un po' volto ad andare nello specifico degli interventi che il Ceas ha realizzato concretamente in questi anni a Scandiano. Innanzitutto possiamo dire che il Ceas intercomunale Tresinaro Secchia è nato nel 2016 per volontà dei comuni di Scandiano, Casalgrande, Rubiera, Viano, Baiso e di associazioni del territorio che da anni operano in relazione ad ambiente e sostenibilità, associazioni che sono già state precedentemente citate dall'assessore. In particolare quindi da anni il Ceas svolge una serie di attività che si basano principalmente sui temi dell'evoluzione del territorio, del paesaggio, delle buone pratiche e della mobilità sostenibile. Tra i vari progetti già svolti e quelli ancora attivi possiamo ricordare il progetto compostiamo che prevede incontri formativi gratuiti al fine di incentivare il compostaggio domestico, il progetto “No Waste” che mira alla riduzione dei rifiuti, in collaborazione con la grande produzione. “Scandiamo cammina” e “Ceas in movimento” sono invece altre due iniziative che rispondono all'esigenza di una mobilità sempre più sostenibile. Oltre a queste attività il centro di educazione ambientale ed alla sostenibilità, Ceas appunto, rivolge particolare attenzione al mondo della scuola con un ricco programma didattico incentrato sulla biodiversità, sul riuso riciclo, sul tema dei rifiuti e la scoperta del territorio. In conclusione, siccome riteniamo sia l'ambiente sia lo sviluppo sostenibile aspetti fondamentali per questa consiliatura, siamo assolutamente favorevoli al rinnovo della convenzione per la gestione in forma associata del Ceas intercomunale. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliera Debbia. Non ci sono altri interventi o repliche, sentiamo un attimo prima eventuali... Assessore Ferri”.

FERRI ASSESSORE:

“Sì, solo per rispondere al consigliere Nironi. Il sistema decisionale cioè il gruppo di coordinamento che sono i sindaci, quindi la Giunta dell'Unione decide come decide la Giunta dell'Unione, quindi non è previsto un criterio di proporzionalità, sarebbe anche penso troppo sbilanciato nei confronti voglio dire del Comune di Scandiano insomma. Devo dire che su questo tema il gruppo di coordinamento ha sempre deliberato all'unanimità i progetti che si sono condivisi che poi derivano dalle richieste dei singoli comuni perché questo è. Cioè il gruppo di coordinamento recepisce quelle che sono le richieste dei singoli comuni e le trasforma in linee di indirizzo. D'altra parte, ripeto, anche la Giunta dell'Unione non è che delibera proporzionalmente alla popolazione dei singoli comuni, la Giunta dell'Unione delibera come delibera una qualsiasi Giunta insomma, non potevamo mettere un criterio diverso”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Ferri. Replica il consigliere Nironi”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO CONSIGLIERE:

“Grazie presidente, grazie assessore. Una considerazione tecnica: che questa sia la prassi che si segue ne prendo atto, ha una sua logica, che questo sia scritto nella convenzione che ci apprestiamo a votare è un dato oggettivo che non sussiste. D'altronde e salvo errore il Ceas non è una struttura organica dell'Unione dei Comuni perché non assolve a funzioni proprie dell'Unione dei Comuni, quindi il rapporto di dipendenza che adesso viene fatto derivare fra le modalità operative della Giunta dell'Unione dei Comuni e del gruppo di coordinamento se è così di prassi io non lo ravviso nell'art.7. Quindi se è così, anche solo ai fini di chiarezza, penso che sarebbe opportuno esplicitarlo perché io, ripeto, la lettura dell'art.7 e l'intervento dell'assessore indirettamente mi conferma questo cioè che non ci siano altre all'interno della convenzione, altri articoli che si occupano di questo e capisco la logica, ripeto, cioè ha un suo senso la logica che è stata esposta, non sono convinto che sia l'unica soluzione percorribile proprio perché è fuori dall'Unione dei Comuni, pur comprendendo ripeto la equiparazione nei fatti penso che la disciplina del Ceas per come abbiamo letto i documenti noi sia dettata in particolare diciamo come norma speciale che prevale sulle altre e si applica da questa convenzione. Non so se convenga lasciare il testo così com'è, noi pensiamo di no, anche nella prospettiva che indicate come Giunta intendo cioè non sto facendo in questo momento una questione di merito sui criteri di formazione della volontà se proporzionale o per teste perché immagino che deliberi per teste voglio dire la Giunta dell'Unione e non secondo un criterio di proporzionalità. Noi abbiamo indicato il criterio di proporzionalità perché c'era una rispondenza dei costi, era una soluzione, nei fatti non è così, è altrettanto un dato oggettivo che l'art.7 non dica nulla. Se il Consiglio pensa che sia sufficiente un testo di questo tipo, io invito tutti ad una riflessione, ecco”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“La parola al segretario”.

SEGRETARIO – DOTT. ROSARIO NAPOLEONE:

“Allora ho dato una lettura velocissima anche all'art.7 e credo che c'è soltanto una piccolissima discrasia tra l'oggetto dell'art. 7 rispetto al contenuto. In effetti non sono i sindaci o la Giunta dell'Unione a decidere quali attività debbono essere fatte e con quale criterio, ma la Giunta dell'Unione esprime soltanto degli indirizzi per la creazione poi dei vari interventi che vengono dal gruppo di coordinamento e dai comuni stessi, per cui non c'è una proporzionalità di questo tipo. Ma, ripeto, leggo che il gruppo di coordinamento dei comuni aderenti provvede a dare gli indirizzi per l'elaborazione del programma, poi sarà il comitato, saranno i comuni stessi a dare quale tipo di interventi devono essere realizzati. Quindi se c'è la discrasia è soltanto tra l'oggetto sistema decisionale e diciamo il contenuto stesso dell'articolato”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie segretario. A questo punto metterei in votazione il punto n.10: convenzione per la gestione in forma associata del Ceas intercomunale. Favorevoli?

Posto in votazione il punto 10, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 12;

contrari n. 0;

astenuiti n. 4; (Consiglieri Angelo Santoro e Zanni Alessandro – Scandiano Unita; Alessandro Nironi Ferraroni e Beltrami Davide – Gruppo Misto);

Posta in votazione l'immediata eseguibilità 10, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 12;

contrari n. 0;

astenuiti n. 4; (Consiglieri Angelo Santoro e Zanni Alessandro – Scandiano Unita; Alessandro Nironi Ferraroni e Beltrami Davide – Gruppo Misto);

PUNTO N.11 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “GRUPPO MISTO” IN MERITO ALLA VALORIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO COMUNALE

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Consigliere Nironi”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO CONSIGLIERE:

“Grazie presidente. <<Il Consiglio Comunale di Scandiano considerata la situazione di estrema difficoltà che oramai da diversi anni si protrae nella gestione logistica e conseguentemente nella consultazione dell'archivio storico comunale; ritenuto necessario avviare senza indugio un processo organico di valorizzazione del patrimonio archivistico storico comunale e ritenuto altresì necessario che questo processo di valorizzazione sia inserito nel più ampio contesto del recupero della Rocca destinando alla conservazione ed alla consultazione del predetto materiale archivistico idonei locali all'interno dell'edificio storico; ritenuto infine che in questa attività debba essere pienamente coinvolta la biblioteca comunale Salvemini così come l'istituto scolastico Gobetti, impegna la Giunta del Comune di Scandiano a porre in essere azioni finalizzate alla valorizzazione del patrimonio archivistico storico comunale presentando a tal fine alla commissione consiliare competente entro il 31 dicembre 2020 un piano organico che individui come prioritaria la collocazione dell'archivio storico comunale nella Rocca una volta ultimati i previsti interventi di parziale restauro della stessa>>. Solo a memoria ricordiamo che il nostro intervento in questa direzione risale al marzo, primo intervento, al marzo 2010, che il patrimonio archivistico comunale per il nostro gruppo rappresenta uno dei momenti più importanti di valorizzazione delle radici storiche del nostro paese e proprio per questo abbiamo ritenuto opportuno sottoporre a questo Consiglio una mozione volta ad implementare ed impegnare la Giunta nell'implementare un piano organico di valorizzazione del patrimonio archivistico storico comunale. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Nironi. È aperto il dibattito. Su questo mozione mi sembra ci sia un emendamento proposto dal...su cui c'è l'accordo, mi sembra, tra il proponente ed il gruppo di maggioranza, chiedo poi che ne venga fornita copia anche cartacea al banco della presidenza e del segretario. Ha chiesto la parola nel frattempo il consigliere Monti”.

MONTI LUCA CONSIGLIERE:

“Buonasera a tutti, scusate la voce. Solo per dire che appunto, di concerto con i proponenti siamo riusciti a trovare una formulazione condivisa. Quindi l'emendamento che è stato inviato oggi e che do per letto per ovvi motivi penso che trovi e spero trovi la condivisione di tutto il Consiglio. Penso che la finalità di rendere più fruibile e dare lustro a quello che è l'archivio storico comunale sia una finalità condivisibile già nel progetto REEC è previsto il trasferimento dell'archivio storico comunale nei nuovi locali della Rocca che però erano soggetti a restauro, quindi nell'ala diciamo della torretta è stato individuato come spazio idoneo per valorizzare e custodire l'archivio. Sulle modalità della valorizzazione avremo modo nei prossimi mesi di strutturare un piano organico che verrà presentato come richiesto alla commissione competente. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Monti anche per l'impegno in questo discorso. Chiedo se ci sono altri interventi per poi dare lettura a questo punto del testo emendato e poi parlo in votazione. La parola al segretario”.

SEGRETARIO – DOTT. ROSARIO NAPOLEONE:

“Il Consiglio Comunale di Scandiano, considerata la situazione di estrema difficoltà che oramai da diversi anni si protrae nella gestione logistica e conseguentemente nella consultazione dell'archivio storico comunale, ritenuto necessario avviare senza indugio un processo organico di valorizzazione del patrimonio archivistico storico comunale, ecco è stato stralciato un punto che poi è ripreso dall'emendamento, si stralcia dalla mozione presentata “ritenuto altresì necessario che tale processo di valorizzazione sia inserito nel più ampio contesto del recupero della Rocca destinando alla conservazione ed alla consultazione del predetto materiale archivistico idonei locali all'interno dell'edificio storico”. Ecco, questo voi lo cancellate, è sostituito con: “preso atto che tale processo di valorizzazione è già stato inserito dall'amministrazione comunale nel più ampio contesto del recupero della Rocca destinando nel progetto REEC idonei spazi nell'ala ovest del complesso alla conservazione ed alla consultazione del predetto materiale archivistico”. Infine nel dispositivo si

impegna la Giunta del Comune di Scandiano a porre in essere azioni finalizzate alla valorizzazione del patrimonio archivistico storico comunale presentando a tal fine alla commissione consiliare competente entro il 31 dicembre del 2020 un piano organico, l'emendamento è "coerente con", stralciando "che individui come prioritaria la collocazione", quindi "coerente con la collocazione dell'archivio storico comunale nella Rocca prevista dal progetto REEC" ed è stato aggiunto "una volta ultimati i previsti interventi di parziale restauro della stessa". Ecco, questa è la..."

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

"Se non ci sono repliche o altri interventi, poniamo in votazione a questo punto il testo emendato, quindi: mozione presentata dal gruppo consiliare "Gruppo Misto" in merito alla valorizzazione dell'archivio storico comunale.

Posto in votazione il punto 11, il Consiglio comunale approva all'unanimità

favorevoli	n. 16;
contrari	n. 0;
astenuiti	n. 0;

PUNTO N.12 – COMUNICAZIONE PRELEVAMENTO FONDO DI RISERVA

PRESIDENTE

"La parola al segretario".

SEGRETARIO – DOTT. ROSARIO NAPOLEONE:

"Allora la Giunta Comunale con deliberazione n.3 del 4 gennaio 2020, è una semplice comunicazione che viene fatta al Consiglio, quindi la Giunta ha approvato un prelevamento dal fondo di riserva ai sensi di legge nell'esercizio provvisorio 2020 che è servito a cosa in definitiva? È servita soltanto la cifra di 38 mila 350 ad implementare alcuni capitoli che servivano per le spese elettorali. Per cui è stata un'operazione velocissima dal prendere dal fondo di riserva ed implementare alcuni capitoli che non erano capienti e quindi abbiamo dovuto diciamo cambiarli cioè implementarli più che altro nella cifra con il prelevamento dal fondo di riserva. Nient'altro".

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

"Grazie segretario. Essendo una comunicazione non c'è votazione su questo punto. Non essendoci altri punti all'ordine del giorno la seduta è chiusa, auguro a tutti una buona serata".

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente Del Consiglio

Paolo Meglioli

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Il Segretario Generale

Dott. Rosario Napoleone

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)